NOTIFICA PER PUBBLICI PROCLAMI
ADEMPIMENTO ORDINANZA COLLEGIALE TAR LAZIO ROMA
SEZIONE PRIMA BIS N. 7376/2019 DEL 06.06.2019
RICORSO N. 5226/2019

SUNTO DEL RICORSO INTRODUTTIVO

La Sig.ra **Irene FORMATO**, nata a Salerno (SA) il 14.04.1988, c.f. FRMRNI88D54H703Q, rappresentata e difesa dall'avv. Simona Corradino (c.f.: CRRSMN75B51H703H, pec *avvsimonacorradino@pec.giuffre.it*, tel./fax 089.225819), con la quale elettivamente domicilia in Roma alla Piazza Cola di Rienzo n.92 c/o l'avv. Leopoldo Fiorentino (Studio Carlini), ha proposto ricorso (incardinato innanzi al T.A.R. Lazio – Roma con R.G. n. 5226/2019) contro il MINISTERO DELL'INTERNO, in persona del Ministro p.t., il CAPO DEL DIPARTIMENTO dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, Direzione Centrale per gli Affari Generali del Ministero dell'Interno, la COMMISSIONE MEDICA, nominata con decreto ministeriale n. 80/2017, in persona del Presidente p.t. nonché il Sig. Mauro Campus, per ottenere l'annullamento – previa sospensione dell'efficacia e adozione di idonee misure cautelari – dei seguenti **ATTI IMPUGNATI**: 1) del decreto prot. n. 187 del 02.04.2019, successivamente notificato, con il quale il Direttore Centrale del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile del Ministero dell'Interno ha disposto l'esclusione della ricorrente dal concorso pubblico, per titoli ed esami, a 814 posti nella qualifica di Vigile del Fuoco bandito con decreto n. 5140 del 06/11/2008; 2) del verbale medico n. 35 del 15.03.2019 con cui la Commissione medica ha espresso il seguente giudizio di non idoneità nei confronti della Sig.ra Irene Formato: “*deficit statura (cm 161,5) D.M. 11/03/2008, n. 78 art. 1 comma 1. D.P.C.M. 22/07/1987,n.411,art. 3, c. 2*”; 3) della nota a firma del Dirigente di trasmissione del decreto sub 1) prot. 10173 del 02.04.2019; 4) del Decreto dipartimentale n. 16 del 21.01.2019 con cui è stata nominata

la Commissione medica incaricata dell'accertamento del possesso dei requisiti psico-fisici ed attitudinali;5) del bando di concorso, per titoli ed esami, a 814 posti nella qualifica di vigile del fuoco, indetto con il decreto n. 5140 del 06.11.2008, nella parte in cui, agli artt. 2 e 19, prevede per l'ammissione al concorso il possesso del requisito fisico dell'altezza non inferiore a m 1,65 di cui al D.M. 78 del 11.03.2008 che richiama, a sua volta, il D.P.C.M. n.411/1987 come successivamente modificato all'art. 3, comma 2, dal D.P.C.M. n.233 del 27.04.1993; 6) di tutti gli atti presupposti, connessi, collegati e consequenziali, ivi compresi, per quanto di ragione, la conseguente graduatoria ove approvata, il decreto del Capo dipartimento n. 88 del 14.07.2010 e successive modificazioni afferente alla graduatoria di concorso, il D.M. dell'Interno del 11.03.2008 n.78, il D.P.C.M. del 22.07.1987, n. 411, come modificato, all'art. 3 comma 2, dal D.P.C.M. 432 del 30.09.1992, nella parte in cui stabiliscono per la partecipazione al concorso per vigili del fuoco il requisito dell'altezza non inferiore a m. 1,65. In fatto, la ricorrente ha rappresentato: che dal 2007 è vigile del fuoco "volontario" essendo in possesso di tutti i requisiti previsti, ivi compreso quello della statura di cm 162 come risultante dal verbale di visita medica del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Salerno del 10.01.2007 a seguito della misurazione effettuata dallo stesso Ministero; di aver partecipato al concorso indetto dal Ministero dell'Interno con D.M. 5140 del 06.11.2008, per titoli ed esami, per l'assunzione di 814 vigili del fuoco "permanenti"; di aver sostenuto in data 22.02.2010 la prova motorio-attitudinale, in data 24.05.2010 il colloquio e, infine, il 14.03.2019 di essere stata sottoposta agli accertamenti psico-fisici ed attitudinali. Senonchè, con il provvedimento impugnato la Sig.ra Formato è stata esclusa dalla procedura concorsuale perché, secondo la misurazione effettuata nuovamente dalla Commissione Medica all'uopo nominata, la ricorrente sarebbe alta 161,5 cm con conseguente deficit di statura; tanto in palese contraddizione rispetto alla precedente misurazione (162 cm) ed il fatto che la Sig.ra Formato è iscritta nei quadri

del personale volontario del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco svolgendo, quale “*discontinuo*”, le medesime funzioni e gli stessi compiti di un vigile del fuoco “*permanente*”. I provvedimenti sono stati impugnati perché ritenuti illegittimi per i seguenti **MOTIVI DI DIRITTO**: VIOLAZIONE e FALSA APPLICAZIONE di LEGGE (artt. 3 e 97 Cost.; artt. 2, 3 e segg., L. 241/1990; D.P.R. 207/2015 attuativo della disciplina di cui alla L. 2/2015; D.P.R. n. 76 del 06.02.2004; L.125/2015) – ECCESSO di POTERE (difetto di istruttoria e del presupposto; erroneità; ingiustizia manifesta; sviamento; disparità di trattamento) – Violazione del giusto procedimento e dei principi generali in materia di possesso dei requisiti per la partecipazione a pubblici concorsi e della par condicio dei ricorrenti: illegittimità degli atti impugnati per violazione della normativa vigente in materia che ha eliminato l’altezza quale parametro per l’ammissione ai concorsi come confermato dalle sentenze del TAR Lazio Roma n. 3588/2017, 3625-3629/2017 e 3632/2017, 5213/2019, 3129/2019; VIOLAZIONE e FALSA APPLICAZIONE di LEGGE (artt. 3 e 97 Cost.; artt. 2, 3 e segg., L. 241/1990; D.P.R. 207/2015 attuativo della disciplina di cui alla L. 2/2015; D.P.R. n. 76 del 06.02.2004; L.125/2015) – ECCESSO di POTERE (difetto di istruttoria e del presupposto; erroneità; ingiustizia manifesta; sviamento; disparità di trattamento) – Violazione del giusto procedimento e dei principi generali in materia di possesso dei requisiti per la partecipazione a pubblici concorsi e della par condicio dei ricorrenti: l’illegittimità degli atti deriva anche dalla carenza di istruttoria e di motivazione visto che la misurazione come effettuata dalla Commissione Medica è evidentemente errata in ragione del fatto che alla ricorrente è stata accertata un’altezza di cm 162. Il provvedimento di esclusione ed il bando, che pure si impugnano nella parte in cui richiedono ai fini della partecipazione il requisito dell’altezza non inferiore a m 1,65, sono comunque illegittimi unitamente alla disposizione regolamentare del d.P.C.M. n.411/1987 (come modificata dal d.P.C.M. n.233/1993) vista l’identità di mansioni

svolte dal personale volontario rispetto a quelle del personale permanente come statuito dalla sentenza del C.d.S. n. 768/2014. Sicchè, il già disposto annullamento – con efficacia *erga omnes* - del decreto D.P.C.M. n. 411/87 per la parte che interessa ai fini del decidere, conduce all’illegittimità dell’impugnato bando con riferimento alla previsione del requisito dell’altezza non inferiore a cm. 165,00 e del conseguente provvedimento di esclusione il quale, tra l’altro, riporta una statura inferiore a quella effettiva in contraddizione con quanto sopra rappresentato. Illegittimità del bando anche per violazione del principio di non discriminazione e parità di trattamento tra lavoratori che svolgono le medesime mansioni; VIOLAZIONE e FALSA APPLICAZIONE di LEGGE (artt. 3, 51 e 97 Cost.; artt. 2, 3 e segg., L. 241/1990) – ECCESSO di POTERE (illogicità, irrazionalità, disparità di trattamento) – Violazione della *Direttiva 76/207/CEE, come modificata dalla Direttiva 2002/73/CE. Violazione della Direttiva 2006/54/CE, nonché dei principi espressi dalla Corte cost. nella sentenza 163/2003*: illegittimità delle disposizioni contenute nel bando e nel regolamento sono poi palesemente discriminatorie ed irrazionali ove stabiliscono lo stesso limite di altezza per gli uomini e per le donne. La Sig.ra Formato, nell’articolarne anche rituale istanza cautelare, ha spiegato le seguenti **CONCLUSIONI**: *“Alla stregua delle argomentazioni svolte, si conclude per l’accoglimento del ricorso - in uno all’istanza cautelare - con conseguente ammissione della ricorrente alla procedura selettiva oggetto del presente gravame, con ogni effetto di legge, anche in ordine a spese ed onorari di causa”*.

CONTROINTERESSATI:

Sono controinteressati tutti coloro che nella graduatoria generale di merito pubblicata nel Bollettino ufficiale del personale del Ministero dell’Interno n. 1/25 del 16 luglio 2010 ricoprono una posizione successiva a quella della sig.ra Irene FORMATO.

*** **

Con l'ordinanza cautelare n. 7376/2019 del 06.06.2019, in ragione dell'orientamento del Giudice amministrativo sulla questione di diritto in contestazione, il TAR adito ha accolto la richiesta di sospensione, disponendo l'integrazione del contraddittorio ed autorizzando la notifica del ricorso per pubblici proclami, ai sensi del combinato disposto dell'art. 41, comma 4, c.p.a. e dell'art. 49, comma 3, c.p.a., da ottemperare mediante pubblicazione sul sito web del Ministero dell'Interno.

*** **

In conformità dell'ordinanza collegiale n. 7376/2019 richiamata, il presente atto contiene un sunto del ricorso con le relative conclusioni, gli estremi dei provvedimenti impugnati, nonché l'indicazione dei controinteressati i cui nominativi sono quelli indicati nella graduatoria allegata, a cui espressamente si rinvia.

Il presente atto è redatto in forma digitale e firmato digitalmente.

Unitamente al presente atto, si trasmette all'Amministrazione copia digitale dell'ordinanza collegiale della Sezione Ibis del T.A.R. Lazio - Roma n. 7376/2019, nonché la graduatoria di merito.

Salerno, lì 15.06.2019

(avv. Simona Corradino)